IL DIBATTITO AL COMITATO DIRETTIVO DELLA CONFEDERAZIONE DEL LAVORO

Lizzadri riafferma l'indistruttibile unità della CGIL
Novella esamina i rapporti con i sindacali cattolici

(Continuazione dalla 1. pag.)

voro collegiale nelle organizzazioni sindacali, preoccupazione che deve animare tutti i quadri sindacali, non soltanto nel corso della battaglia, ma anche durante la fase di preparazione.

A questo punto l'on. Lizzadri ha risposto direttamente al Segretario della CISL: «Da qualche tempo l'on. Pastore ha smesso la grinta feroce per assumere, nei confronti dei socialisti della CGIL, il volto della sirena incantatrice. Per molti anni i socialisti della CGIL sono stati dati per distrutti, fagocitati da quei diavoli di comunisti. Pastore si è oggi improvvisamente accorto che sono invece vivi e vegeti. E se ne è accorto, naturalmente, quando sul terreno politico si è posto con maggiore forza il problema dell'inserimento delle masse lavoratrici nella direzione del Paese. Pastore pensa con la sua tipica mentalità, che *i socialisti della CGIL* sarebbero pertanto disposti a barattare quattro poltrone ministeriali per una nuova scissione sindacale. Gli inviti di Pastore per una nostra azione disgregatrice non hanno neppure il pregio dell'originalità.

«Da dieci anni siamo sottoposti ad inviti del genere; prima di lui si erano mossi gli industriali e persino lo americano Antonini, oggi così amico di Pastore, che nel 1944 ci chiedeva: "Ma come farete a convivere con i cattolici nella CGIL?". E su questa strada si è mosso addirittura lo stesso ambasciatore americano a Roma, alla vigilia del Congresso del P.S.I. Come può pensare però lo on. Pastore di avere maggiore successo di costoro? E' bene ripeterlo qui: su questa strada egli troverà *sempre* disco rosso. Su altri terreni potrà essere raggiunto un accordo: sopratutto su quello che riguarda i diritti dei lavoratori oggi minacciati dall'offensiva padronale. Ma tale intesa potrà avvenire non con i socialisti della CGIL ma con la CGIL. Ci offendono quando ci invitano a tradire la classe operaia; potremo avere divergenze, opinioni diverse, ma queste cose le discuteremo qui, all'interno della nostra casa. Nessuno pensi — ha concluso Lizzadri fra prolungati applausi — che noi socialisti *siamo disposti* ad abbandonare questa grande Organizzazione, questo grande strumento di progresso e di lotta dei lavoratori italiani».

IBBA, ispettore regionale della Sardegna, dopo aver rilevato come già da qualche tempo si fossero manifestati seri sintomi dell'attuale involuzione reazionaria nel Paese e nelle fabbriche, ha sottolineato che i lavoratori della Sardegna sentono profondamente il bisogno di uscire dall'attuale situazione, ed hanno già intrapreso energiche azioni di massa per risolvere due gravi e fondamentali problemi: il collocamento e il supersfruttamento.

Ha preso poi la parola il sen. ROVEDA, Segretario generale della FIOM, il quale ha insistito sulla necessità di approfondire i contatti delle nostre organizzazioni con i lavoratori, non limitandoli più alle riunioni dei Comitati direttivi e degli attivi, ma convocando — in maniera sistematica e non episodica — le assemblee delle maestranze.

Passando ad esaminare la situazione della FIAT, Roveda ha denunciato i gravi pericoli del tentativo padronale di trasformare la struttura del salario, legandolo alla produttività, tentativo che non abbiamo respinto con la necessaria fermezza.

Le nostre organizzazioni sindacali hanno finora affrontato i problemi della più grande fabbrica italiana soltanto sul piano aziendale, il che si è risolto in un elemento di debolezza, mentre occorreva inquadrare le lotte aziendali in quelle generali di tutti i lavoratori.

Per tutti i metallurgici, poi, esiste il problema del rinnovo del contratto di lavoro. I lavoratori si sono battuti e si battono con energia, ma si scontrano con la intransigenza della Confindustria, dettata da motivi esclusivamente politici. Importanti lotte i lavoratori hanno anche condotto per la difesa dell'industria e contro i licenziamenti.

Roveda ha insistito, alla fine, sull'importanza dell'unità delle Commissioni Interne, che nelle fabbriche metallurgiche potrebbe facilmente raggiungersi sul problema dei cottimi e delle assunzioni a termine.

Ultimo oratore della mattinata è stato l'on. Mario MONTAGNANA, Segretario responsabile della C.d.L. di Milano: «Occorre evitare due pericoli — egli ha iniziato — nella valutazione dei recenti risultati delle elezioni delle Commissioni Interne in alcuni grandi complessi: quello di esagerarne e quello di sottovalutarne la portata». La realtà è che, di fronte ad alcuni innegabili insuccessi, la CGIL può vantare importanti vittorie ottenute anche nelle condizioni più dure. La CGIL conserva, in ogni caso, la propria influenza sulla grande maggioranza dei lavoratori italiani.

L'elemento decisivo che ha determinato il risultato, alla O.M. come alla Falk, è stato dunque il terrorismo dei padroni: tuttavia esistono nostre precise responsabilità. Il terrorismo padronale si è fatto strada a poco a poco, e noi non abbiamo saputo dare sempre ai lavoratori l'orientamento giusto per reagirvi. Non abbiamo illustrato, tra l'altro, cosa significherebbe per tutta la democrazia italiana, e per i lavoratori in particolare, se i padroni potessero avere mano libera nelle fabbriche.

Occorre dare, ora, alle masse, una chiara prospettiva sulle possibilità di successo della nostra azione. Ciò non ci deve esimere da un più approfondito studio delle situazioni locali e aziendali. In non poche aziende vi sono stati, negli ultimi anni, miglioramenti economici non indifferenti: i lavoratori di queste aziende, rispetto al periodo fascista godono di un trattamento indubbiamente migliore. Ma a quale prezzo? Quello di un intensificato ritmo di lavoro e quello di obbedire senza discutere al padrone, pena il licenziamento di rappresaglia. E tutti possono comprendere la gravità di questa minaccia se si considerano le condizioni nelle quali sono costretti a vivere, oggi, oltre due milioni di disoccupati permanenti.

Montagnana ha esaminato, a questo punto, alcune deficienze dell'azione confederale, riaffermando con forza la necessità di dire sempre la verità ai lavoratori e di applicare tempestivamente le decisioni che vengono prese. Sui rapporti con i sindacati scissionisti, Montagnana è d'accordo che si sviluppi alla base un largo, fraterno colloquio. Ciò non deve impedirci, però, di denunciare, con estrema franchezza di linguaggio, *non soltanto il dirigente nazionale della CISL e della UIL ma anche i loro quadri e gli stessi tecnici della fabbrica quando questi, diventando strumento del padrone, tradiscono gli interessi dei lavoratori.*

Il movimento che dobbiamo suscitare nel Paese per la difesa delle libertà e dei diritti dei lavoratori, deve essere legato a rivendicazioni concrete come, per esempio, la libera elezione e il libero funzionamento delle Commissioni Interne, la democraticità del collocamento, la fine dei licenziamenti di rappresaglia e di ogni sopruso. A questo proposito significativi sono la grandiosa lotta dei portuali genovesi, e i successi riportati dai lavoratori della Montecatini di Brindisi, dell'Altor e della Redaelli di Milano, e di altre aziende.

Lotte di questa natura debbono confluire — al più presto possibile — in un'azione generale di carattere nazionale, la quale non potrà non essere un'azione politica. Del resto l'attacco ai diritti e alle libertà dei lavoratori nelle aziende, la «libera scelta» a *Genova, il rifiuto ostinato di non rinnovare il contratto di lavoro dei metallurgici, sono tre aspetti del piano politico del padronato italiano contro la classe operaia.*

Come combattere il paternalismo

«Non vi è dubbio — ha concluso Montagnana tra grandi applausi — che in questa situazione è necessario fare appello, costantemente, alla tradizione e alla coscienza di classe dei lavoratori italiani, i quali sapranno ancora una volta far fallire l'offensiva reazionaria».

La seduta pomeridiana è ripresa con l'intervento del compagno POERIO, della Camera del Lavoro di Catanzaro, il quale ha sottolineato che la politica di ricatto e di intimidazione è in atto *non solo nelle* fabbriche ma anche nelle campagne, soprattutto nei comprensori di riforma, ad opera dei singoli Enti, che si sono sostituiti agli agrari nell'azione di repressione dei diritti e delle libertà dei lavoratori.

PIERACCINI, Segretario della Federazione Enti Locali, ha rilevato come il governo, nei confronti dei suoi dipendenti, si sia posto sullo stesso terreno del padronato, non solo con la presentazione della legge delega, dopo l'approvazione della quale tenta di imporre ai dipendenti statali e parastatali stati giuridici antidemocratici, ma anche con una serie di soprusi, come l'abolizione dei distacchi sindacali, la soppressione delle sedi sindacali, la punizione degli scioperanti e la minaccia aperta al diritto di sciopero.

Compito delle organizzazioni sindacali di categoria è non solo di continuare a resistere — come hanno fatto finora validamente — a questi soprusi, ma togliere l'iniziativa dalle mani del governo per quanto riguarda i provvedimenti delegati, elaborando esse, e presentando, degli schemi di tali provvedimenti.

Il segretario della FIOM, PIZZORNO, ha affermato che non vi è nulla di sostanzialmente nuovo nell'azione del padronato: i metodi sono più raffinati e le forme più aggiornate per quanto riguarda la repressione da un lato e il paternalismo dall'altro. E' necessario studiare di più come operano i tecnici nei grandi complessi: essi sono, in pratica, i rappresentanti diretti dei padroni nei reparti, gli esecutori della loro politica di repressione.

Un importante intervento ha svolto in seguito il compagno on. Agostino NOVELLA, Segretario della CGIL. Partendo dalla considerazione che in alcuni strati di lavoratori è penetrata una certa sfiducia circa la prospettiva di una soluzione definitiva dei loro problemi e di quelli di fondo della società italiana, Novella si è chiesto quale azione occorre svolgere per superare questa situazione. E' necessario, a questo scopo, valorizzare tutti i successi che otteniamo e utilizzare nel modo più razionale tutte le forze che abbiamo a disposizione. E' necessario anche riaffermare con chiarezza tutti i nostri obiettivi.

Ma l'elemento decisivo per ridare fiducia a tutti i lavoratori italiani su una prospettiva di rinnovamento

Agostino Novella

profondo della struttura della nostra società e la lotta. Dobbiamo quindi ricercare le condizioni più favorevoli per uno sviluppo più impetuoso della lotta unitaria dei lavoratori. Questa ricerca deve essere fatta in primo luogo nelle aziende: e di qui che deve partire l'azione da sviluppare; in seguito sul piano territoriale, di categoria, nazionale.

Il grande padronato ha fatto due tentativi nel passato, per esercitare il proprio predominio su tutta la società nazionale: il primo è stato quello dell'azione di terrore poliziesco culminata nell'eccidio di Modena; il secondo è consistito nel tentativo di sovvertire le basi dello Stato democratico, attraverso la legge truffa.

Questi due tentativi sono stati frustrati: ora il grande padronato tenta di instaurare nelle fabbriche un proprio potere diretto e dispotico che investe tutti i problemi della vita e dei diritti dei lavoratori. I lavoratori italiani possono respingere anche questo terzo tentativo. Provincia per provincia, categoria per categoria, azienda per azienda, dobbiamo iniziare non solo l'azione di difesa, ma la controffensiva in tutte le circostanze e in tutti i luoghi ove l'avversario mostra dei punti deboli. Vi è un legame intimo tra la lotta per la difesa delle libertà e quella per le rivendicazioni economiche. Potremo utilizzare questo legame solo nella misura in cui sapremo tener conto delle condizioni nuove in cui si svolge la lotta.

Strumento della politica di repressione per i grandi monopoli, è il paternalismo. E' giusto dare un orientamento di classe alla nostra azione ma su questo è necessario intenderci bene. Dobbiamo abbandonare ogni schematismo nella impostazione delle nostre rivendicazioni economiche. Il primo obiettivo nostro nel campo economico, per riuscire a svuotare nella misura del possibile la politica paternalistica, è di trasformare le concessioni dei grandi monopoli in diritti acquisiti, non solo per una determinata parte dei lavoratori ma per la totalità di essi! Questo non può avvenire che attraverso lo sviluppo delle iniziative rivendicative e della lotta unitaria.

Bisogna andare avanti con coraggio su questa linea: dobbiamo noi condurre la lotta per le gratifiche, le facilitazioni, l'assistenza ai figli dei lavoratori, la casa, e via dicendo.

Passando a parlare dei rapporti con la CISL l'on. Novella ha affermato che se è giusto intensificare l'azione di smascheramento dei dirigenti scissionisti, bisogna fare in modo che questi vengano smascherati non con le parole soltanto ma con i fatti, collegandoci con i lavoratori che li seguono, mettendoci alla loro testa.

Ma il problema dei nostri rapporti con l'organizzazione sindacale cattolica va visto secondo Novella, sotto un profilo anche storico. «C'è posto nel nostro Paese — si è chiesto l'oratore — per un sindacato cattolico efficiente capace di avere un seguito di massa? A mio giudizio sì, e dobbiamo tenerne conto. Come sul piano politico non si può prescindere dalla presenza di un partito come quello della D. C. per arrivare a un governo che attui i principi della Costituzione e rinnovi il Paese, così sul piano sindacale non è possibile fare a meno dell'apporto delle masse che seguono la CISL per ottenere un concreto miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e l'esercizio dei diritti democratici e delle libertà sindacali».

La polemica, anche aspra, con la CISL, deve — per queste ragioni — essere condotta avendo presente che con l'azione tra i lavoratori da essa influenzati si possano porre degli obiettivi unitari di grande portata.

Sulla base dell'iniziativa e dell'azione di massa, dunque, è possibile da un lato lo smascheramento dei dirigenti della CISL che servono i padroni e dall'altro la realizzazione di una larga politica unitaria. Grandi applausi hanno salutato l'intervento del compagno Novella.

BIANCONE, del Sindacato facchini, consegna alla presidenza del C.D. un documento in cui sono esposte le posizioni della corrente anarchica sul problema delle libertà, ed annunzia una grande vittoria dei facchini, e cioè l'approvazione della proposta di legge Lizzadri e Magno per l'assicurazione obbligatoria alla categoria.

Ha quindi preso la parola il segretario della C.d.L. di Roma, MAMMUCARI, per sottolineare come la situazione in cui la classe operaia è costretta oggi a lottare sia profondamente diversa anche da quella esistente all'epoca del fascismo, caratterizzata com'è dall'influenza del capitale americano.

Questa influenza — già denunciata in campo politico ma non abbastanza in campo sindacale — costringe i capitalisti a sviluppare una determinata politica sindacale, che oggi consiste nel tentativo di porre in atto un nuovo tipo di scissione, non più a carattere ideologico ma basata sul terrorismo padronale.

Si vuole creare un nuovo tipo di sindacato, al quale affidare determinate funzioni specialmente in campo contrattuale, e un diverso tipo di Commissione Interna. Raggiunte queste condizioni, si tende poi — e lo si dichiara esplicitamente — a raggiungere una riduzione dei costi di produzione e del sistema assicurativo.

I lavoratori delle grandi fabbriche non riusciranno a difendere le loro posizioni e rimarranno isolati, se non affronteranno il loro problema in stretta connessione con quello della disoccupazione e della ricerca di nuove fonti di lavoro, creando così un vasto fronte unitario con tutta la popolazione, basato su prospettive e obbiettivi concreti

DE FRANCESCHI, Segretario della Camera del Lavoro di Genova, ha iniziato il suo intervento portando a conoscenza del Direttivo le iniziative prese dall'organizzazione genovese, fin dalla sua costituzione, per assicurare il contatto continuo con i lavoratori. L'oratore è passato poi a parlare della lotta dei portuali, ponendo in rilievo l'eroismo di questi lavoratori e chiamando tutte le categorie e le Camere del Lavoro ad assicurare loro la propria solidarietà.

Il problema del Mezzogiorno è stato al centro dell'intervento del Segretario della Camera del Lavoro di Napoli, on. MAGLIETTA. Anche nel Mezzogiorno, egli ha detto, ci troviamo di fronte ad una realtà profondamente diversa.

La costituzione degli Enti di Riforma ha mutato il bracciante in assegnatario: pur non potendosi parlare di industrializzazione, s'tanno sorgendo nuove e importanti fabbriche; la Cassa del Mezzogiorno ha creato alcune posizioni, di cui certe positive, come l'imposizione del rispetto dei contratti di lavoro e delle leggi sociali in tutti i cantieri edili.

Dopo aver sottolineato la importanza che ha per il Mezzogiorno il ritrovamento del petrolio, Maglietta ha proposto che la CGIL, come hanno fatto già altre *organizzazioni* sindacali e i partiti, crei un apposito Ufficio Meridionale, che studi questa nuova realtà e aiuti i Sindacati del Sud ad elaborare la loro politica.

E' quindi intervenuto il Segretario generale della FIOT nazionale, on. Teresa NOCE.

Renato Bitossi

Nel settore tessile — ha detto — non è possibile disgiungere la lotta per la difesa delle libertà democratiche e sindacali, da quella per la difesa del posto di lavoro. L'aumento impressionante del ritmo dei licenziamenti, che sono passati in breve tempo da una *media* di 1.500 a 4.000 ogni mese, rende più difficile l'azione sindacale.

Nonostante non si siano verificati, nei risultati delle elezioni delle Commissioni Interne, cedimenti notevoli, chè, anzi, in alcune aziende, come ad esempio quelle di Varese, si sono potuti registrare dei progressi, resta tuttavia il problema di mantenere le posizioni che attualmente abbiamo raggiunte.

Si cerca oggi di escludere la FIOT dalle trattative per il contratto nazionale; con la complicità del governo e della CISL si è riusciti recentemente a tenerci fuori dalle discussioni sulle misure da adottare per fronteggiare la crisi del settore tessile e per evitare il licenziamento di 60.000 lavoratori.

E' necessaria una azione generale di tutto il movimento sindacale, per imporre la soluzione di alcuni problemi di fondo dell'economia nazionale, che, permettendo l'allargamento del mercato interno, allontani definitivamente la minaccia che incombe sui lavoratori tessili della smobilitazione delle fabbriche.

E' inoltre necessario che la CGIL prenda certe iniziative, come ad esempio quella dell'accorciamento delle distanze tra i salari degli uomini e quelli delle donne, questione tuttora insoluta per le lavoratrici tessili, per non deludere le aspettative di coloro che hanno riconfermato, in occasione delle elezioni delle C.I., la fiducia nella nostra organizzazione.

Solo se noi sapremo condurre in modo intelligente ed accorto le lotte per tutti i problemi che interessano i lavoratori, riusciremo a ottenere dei risultati efficaci nella lotta per la difesa delle libertà.

Ultimo oratore della seduta pomeridiana è il compagno sen. BITOSSI. Il Segretario della CGIL ha iniziato affermando che l'analisi degli errori che si sono potuti commettere nella nostra attività deve essere compiuta per cercare di andare avanti meglio che nel passato e non per trovare in essi soltanto la giustificazione della situazione complessa nella quale si trova tutto il movimento sindacale italiano. Ad esempio per quanto riguarda la questione del conglobamento dobbiamo riconoscere che abbiamo sottovalutato e non abbiamo messo sufficientemente in luce davanti ai lavoratori che la negatività fondamentale di quell'accordo non stava tanto nel suo contenuto sindacale, sempre migliorabile attraverso i contratti collettivi di lavoro, quanto nel suo contenuto politico così riassunto testualmente dal Vice Presidente della Confindustria sen. Bortetti: «l'accordo separato sul conglobamento ha dimostrato che nessun monopolio sindacale esiste in Italia e che anche senza la così detta organizzazione sindacale maggioritaria è possibile concludere accordi sindacali di vasta portata economico e sociale».

Ciò significa che l'accordo *sul conglobamento* è stato un accordo politico e non sindacale, un accordo tra sindacati scissionisti, padroni e governo per riuscire ad escluderci da una trattativa, per la prima volta dalla Liberazione.

Bitossi è passato quindi ad illustrare la necessità, di fronte a sempre più chiare tendenze che affiorano nella CISL e nei padroni, di difendere intransigentemente il contratto nazionale di categoria e il minimo nazionale dei salari, conquista importantissima dei lavoratori dopo l'esperienza fascista che aveva frantumato in cento e cento situazioni locali, aziendali, provinciali le retribuzioni dei lavoratori. Ciò non significa che noi non dobbiamo compiere una ricerca minuziosa e attenta di ogni possibilità esistente nelle fabbriche, nei settori e nelle zone per migliorare ulteriormente, e tenendo conto delle situazioni obiettive e particolari esistenti, le retribuzioni fissate nei contratti nazionali di lavoro.

Noi dobbiamo quindi ribadire la necessità di mantenere i minimi nazionali, ma ciò non vuol dire che le Federazioni nazionali debbano disinteressarsi della politica sindacale nelle singole aziende. Non vuol dire cioè *che si lascino arbitre le Commissioni* Interne o peggio ancora il padrone di stabilire il salario di fatto che in molti casi è notevolmente superiore a quello contrattuale.

Ma anche qui bisogna stare molto attenti, perchè se per impedire che la Commissione Interna commetta degli errori in questo campo, invadendo il terreno che è proprio del sindacato, dovessimo lasciare al padronato l'iniziativa di migliorare in maniera paternalistica le retribuzioni dei lavoratori al disopra dei contratti di lavoro, noi aggraveremmo e generalizzeremmo un errore che in taluni casi abbiamo commesso. Quindi nessuno schematismo riguardo alle questioni salariali, e più attenzione a tutti gli aspetti di esse, e in primo luogo l'aspetto inscindibile dela difesa della libertà.

Su questo punto dobbiamo rilevare che, sinora assillati e preoccupati dalla lotta per i miglioramenti salariali, non abbiamo dedicato sufficiente attenzione all'attività di tutela sindacale e di rivendicazione sindacale connesse al problema della difesa dei diritti e delle libertà dei lavoratori. Ad esempio l'accordo per i licenziamenti individuali non ha funzionato come era *nelle nostre previsioni* perchè laddove esso prevede la facoltà degli industriali di sospendere il procedimento e di demandare il giudizio al magistrato, ha reso di fatto inoperante l'accordo stesso.

Bitossi ha concluso il suo intervento affermando che esistono tutte le condizioni per promuovere e sviluppare *una grande lotta che noi* dobbiamo impegnarci a condurre con gradualità ma con fermezza.

Su proposta del compagno Di Vittorio il seguito dei lavori del Direttivo è stato rinviato a stamane, alle ore 11,30.

L'elezione del Capo dello Stato

(Continuazione dalla 1. pag.)

legati regionali, dei quali sette appartengono al campo di *maggioranza* e tre a quello di opposizione.

Naturalmente vi saranno degli assenti per ragioni varie, ma è certo che il numero dei presenti supererà largamente gli 800. Per quanto grande sia l'emiciclo di Montecitorio (un diametro di 35 metri e una profondità di oltre 24), non basterà neppure alla lontana per offrire un posto a sedere a ogni parlamentare. Centotrentacinque poltroncine rosse sono state aggiunte ai normali scanni, e ciononostante oltre 200 parlamentari non troveranno posto: dovranno alternarsi nell'aula, perciò, sostare in parte nei corridoi e nelle varie aule, attendendo che arrivi per essi il momento del voto. Non appena la seduta sarà aperta le votazioni avranno inizio, senza alcun preliminare: a meno che da parte fascista non si sollevi una pregiudiziale contro la partecipazione al voto dei delegati regionali. I parlamentari saranno chiamati al voto in ordine alfabetico, a cominciare dai senatori, passando per i delegati regionali, finendo con i deputati: ultimi, perchè ospiti. Ciascuno deporrà la sua scheda, con il nome del candidato prescelto, in una grande urna nera di vimini deposta al centro del banco delle votazioni.

Le operazioni di voto e le relative operazioni di scrutinio dureranno, si presume, non meno di due ore e mezzo: l'esito della prima votazione non sarà perciò noto prima delle 12,30 o delle 13. Allo stato attuale delle cose, nessuno dubita che le votazioni dovranno ripetersi più di una volta. Come è noto, la Costituzione stabilisce che nei primi tre scrutini si debba raggiungere, perchè la votazione abbia esito, la maggioranza di due terzi dell'Assemblea, cioè almeno 562 voti su un solo nome, mentre dal quarto scrutinio in poi sarà sufficiente la maggioranza assoluta, ossia 422 voti. Se le prime due votazioni, previste per la mattina e il pomeriggio di oggi, daranno esito negativo, e se negativo sarà anche l'esito della terza votazione prevista per domattina, il nome del nuovo Presidente non sarà noto prima del pomeriggio di domani o della mattina di sabato.

La solennità, il carattere spettacolare, ed anche la drammaticità politica delle votazioni e infine della proclamazione dell'eletto potranno essere direttamente apprezzate, questa volta, da vastissimi settori dell'opinione pubblica, grazie alla trasmissione televisiva. Sette anni fa, quando 868 parlamentari (c'erano allora in più i senatori di diritto) parteciparono alle votazioni che si conclusero dopo due giorni con l'elezione di Einaudi, il pubblico potè seguire l'avvenimento solo attraverso i resoconti della stampa e della radio. Questa volta, tre telecamere sono state piazzate nell'aula, una sotto la tribuna stampa per riprendere il banco della Presidenza, del governo e delle votazioni, e due sotto le tribune laterali per le vedute panoramiche.

I risultati delle votazioni saranno annunciati da Gronchi: a meno che l'eletto non sia lui stesso, essendo probabile che in tal caso si faccia sostituire da uno dei vice-presidenti. Gli stessi Presidenti delle Camere, con i rispettivi segretari generali, recheranno quindi all'eletto la notizia. L'11 maggio, poi, gli stessi Presidenti delle Camere accompagneranno a Montecitorio il nuovo Capo dello Stato con scorta di corazzieri e di motociclisti, mentre reparti militari sosteranno dinanzi al Palazzo. Nell'interno dell'aula il Capo dello Stato prenderà posto tra i due Presidenti, ascolterà la lettura della formula del giuramento di fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione, risponderà «Lo giuro», leggerà il messaggio alla Nazione, e infine raggiungerà in corteo il Quirinale per ricevere le consegne dal Presidente uscente. E' superfluo notare che qualche variazione formale non potrà non intervenire nel caso che sia eletto uno dei Presidenti delle Camere, o nel caso di una riconferma di Einaudi.

Leggete
RINASCITA

IN 2. VISIONE ASSOLUTA DI ROMA
Da OGGI al Cinema
RIALTO
TUTTO IL FOLKLORE DELLA TERRA RUSSA
Nel più affascinante film sovietico a colori
Gran Concerto
con
GALINA ULANOVA
MAXIM MIKHAILOV
FUORI PROGRAMMA:
LA RIVOLTA DEI GIOCATTOLI
(pupazzi cecoslovacchi)
PREZZI NORMALI

Domani all'
Adriano e Barberini
KAORU YACHIGUSA

MADAMA BUTTERFLY
UN TECHNICOLOR DI CARMINE GALLONE
PROD. RIZZOLI-TOHO-GALLONE

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Gieseking-Argento al Teatro Argentina

Domani, all'Argentina, alle ore 18,30 sarà replicato, fuori abbonamento, il concerto del pianista Walter Gieseking, diretto da Pietro Argento. In programma: Rossini: «Il turco in Italia» (sinfonia); Mozart: «Concerto in do magg.» (piano e orchestra); Debussy: Musiche varie per solo piano; Beethoven: «Concerto n. 4» (piano e orchestra). Biglietti al botteghino dalle ore 10

TEATRI

Ultima del « Werther » al Teatro dell'Opera

Oggi, alle ore 21, ultima replica del «Werther» di J. Massenet, diretta dal maestro Franco Ghione (tagliando n. 71). Interpreti Pia Tassinari, Ferruccio Tagliavini, Giuliana Raimondi e Vito De Taranto.

ARTISTICO OPERAIA: Riposo
ATENEO: Riposo
AULA MAGNA DELL'ATENEO ANTONIANO (V.le Manzoni 1, Tel. 777.658): Ore 16,30: C.ia D'Origlia Palmi «Giovanna d'Arco» 3 atti di Lebrun (prezzi popolarissimi)
CIRCO TEDESCO APOLLO (P.le Ostiense): Tutti i giorni due spettacoli ore 16 e 21,15 precise - Visita dello zoo del circo dalle 9 alle 18. Prenotazioni: ARPA (Cit P.zza Colonna) tel. 684.309 - STAR P.zza Barberini tel. 471.595 e al botteghino
COMMEDIANTI: C.ia stabile del Teatro dei Commedianti: Domani ore 21 «I nemici non mandano fiori» di Pedro Bloch con M. T. Albani e A. Giuffrè (novità assoluta)
CONCERTO AI SATIRI: Domani ore 17,30: Assoc. Romana Concerti storici Franco Novello, violinista, da Tartini a Paganini. Illustratore C. Valabrega
DELLE MUSE (Via Forlì 43 - Telefono 846.030): Alle ore 21,15 C.ia Barbara, Gizzi, Anniceili Schirò in «25 anni di felicità» di G. Lefranc
ELISEO: Ore 17: Comp. G. De Lullo, R. Falk, T. Buazzelli, A. M. Guarnieri, R. Valli e con L. Braccini «Gigi» di Colette (prezzi familiari)
LA FIABA (Via Forlì 43 - Telefono 765.843): Sabato 30 alle ore 17 «Biancaneve e i 7 nani» di G. Bagiardi
OPERA DEI BURATTINI: Riposo.
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: C.ia Ugo Tognazzi-Dorian Grey «Passo doppio»
PIRANDELLO: Ore 21,15: Comp. stabile «Il berretto a sonagli» di L. Pirandello
QUATTRO FONTANE: Ore 21: «Porgy and Bess», opera lirica di Gershwin
RIDOTTO ELISEO: Domani ore 21,15: Debutto C.ia Pavolini-Malnardi-Tofano «Crack e Patatrack garzoni»
ROSSINI: Domani ore 21: C.ia stabile diretta da C. Durante «In campagna è un'altra cosa»
SATIRI: Ore 21,15: Comp. stabile del giallo «Maschere di cristallo» novità di Paolo Sereno
VALLE: Ore 21: *Comp. Brignone*, Randone, Santuccio, Volonghi «Anche le donne hanno perso la guerra» novità di Curzio Malaparte (ultima settimana)

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Bella ma pericolosa con *J. Simmons* e rivista
Altieri: Il bruto e la bella con K. Douglas e rivista
Ambra-Iovinelli: Gangsters in agguato con F. Sinatra e rivista
Principe: Arrivano i nostri e rivista
Ventun Aprile: Il terzo uomo con O. Welles e rivista
Volturno: F.B.I. operazione Las Vegas con J. Bennet e rivista

CINEMA

« Il grande concerto » al cinema Rialto

Da oggi, al cinema *Rialto* si proietta il film sovietico a colori «Il grande concerto». Si tratta di una suggestiva realizzazione artistica comprendente musiche classiche e moderne che vanno dal valzer di Chopin, danzato da Galina Ulanova, al «Principe Igor», cantato da M. Mikhailov, *dalla canzone dei boschi di Sciostakovic* agli indiavolati balli popolari russi.

A.B.C.: La furia del Congo
Acquario: Susanna ha dormito qui con D. Powell
Adriano: Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope) Ore 15 17,05 19 20,55 22,55
Airone: Attila con S. Loren
Alba: Furia bianca con C. Heston
Alcyone: Sabrina con A. Hepburn
Ambasciatori: Il testimonio di mezzanotte
Aniene: Berretti rossi con A. Ladd
Apollo: Accadde al Commissariato con A. Sordi
Appio: Sabrina con A. Hepburn
Aquila: Le avventure di Peter Pan di Walt Disney
Archimede (Residence Palace): L'amante sconosciuto con V. Heflin (Oggi due spettacoli, ore 21 spettacolo di gala)
Arcobaleno: Dawn at Socorro (Ore 18 20 22)
Arenula: Il tenente Giorgio con M. Girotti
Ariston: Prima dell'uragano con V. Heflin (Ore 15,20 17,40 20 22,45)
Astoria: *L'eterno vagabondo* con C. Chaplin
Astra: Rapsodia
Atlante: Operazione Corea con J. Leslie
Attualità: Siluri umani con R. Vallone
Augustus: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Aureo: Il seduttore con A. Sordi
Aurora: Prigionieri del passato con G. Garson
Ausonia: Sinuhe l'egiziano con J. Simmons
Barberini: Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope) Ore 15,35 17,40 19,55 22,10)
Bellarmino: Il risveglio del dinosauro con P. Christian
Belle Arti: I fuggiaschi
Bernini: Il mondo è delle donne con J. Allyson (Cinemascope)
Bologna: Sabrina con A. Hepburn
Brancaccio: Sabrina con A. Hepburn
Capannelle: I morti non pagano tasse con T. Scotti
Capitol: Prima dell'uragano con V. Heflin (Ore 16,30 19,20 22,40)
Capranica: L'amante sconosciuto con V. Heflin (Ore 15,45 17,50 19,55 22)
Capranichetta: La finestra sul cortile con G. Kelly
Castello: Appassionatamente con A. Nazzari
Centrale: Terra con A. Nazzari
Chiesa Nuova: La nemica con E. Cegani
Cinestar: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Cine-Star: Rodolfo Valentino con A. Dexter
Clodio: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Cola di Rienzo: Sabrina con A. Hepburn
Colombo: Tobor con C. Drake
Columbus: L'autocolonna rossa
Colonna: La valle dei Maori con G. Johns
Colosseo: La domenica non si spara
Corallo: La colpa di un marinaio con D. Bogarde
Corso: Controspionaggio con C. Gable (Ore 16 17,50 20 22,10)
Cottolengo: Notti messicane
Crisogono: Riposo
Cristallo: Per la vecchia bandiera con R. Scott
Dei Fiorentini: I cow boys del deserto
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Adamo ed Evelina
Degli Scipioni: Riposo
Delle Maschere: Attila con S. Loren
Delle Terrazze: Giarabub
Delle Vittorie: Rivolta al blocco 11 con N. Brand
Del Vascello: Le signorine dello 04 con A. Lualdi
Diana: Saratoga
Doria: La città dei fuorilegge con J. Crain
Edelweiss: La fuga di Tarzan
Eden: Ti ho visto uccidere con G. Sanders
Esperia: Ti ho visto uccidere con G. Sanders
Espero: Versailles con S. Guitry
Euclide: Il falco di Bagdad con J. Agar
Europa: Il colpevole è tra noi con E. O'Brien
Excelsior: Così sono le donne
Farnese: La città dei fuorilegge con J. Crain
Faro: Le ragazze di Piazza di Spagna con L. Bosè
Fiamma: La finestra sul cortile con G. Kelly (Ore 15,30 17,55 20,05 22,30)
Fiammetta: Rear window con J. Stewart e G. Kelly (Ore 17 19,30 22)
Flaminio: L'attrice con J. Simmons
Fogliano: Zoo di vetro con K. Douglas
Folgore: Il mostro dell'isola con F. Marzi
Fontana: La dinastia dell'odio
Galleria: Buonanotte, avvocato con A. Sordi
Garbatella: I figli del secolo con D. Martin
Giovane Trastevere: I desperados
Giulio Cesare: Il segno di Venere con S. Loren
Golden: La lancia che uccide con S. Tracy (Cinemascope)
Hollywood: Il passo del diavolo
Imperiale: La valle dei re con R. Taylor (Inizio ore 10.30 antimeridiane)
Impero: I confini del proibito
Induno: La lancia che uccide con S. Tracy (Cinemascope)
Ionio: Una donna prega con O. Toso
Iris: O cangaceiro con A. Ruschel
Italia: I figli del secolo con D. Martin
La Fenice: Senso con A. Valli
Livorno: La frusta d'argento con D. Robertson
Lux: Cercate quell'uomo
Manzoni: Tanganika con V. Heflin
Massimo: La corona di ferro con G. Cervi
Mazzini: Inferno con R. Ryan
Medaglie d'Oro: Riposo
Metropolitan: La finestra sul cortile con G. Kelly (Ore 15,45 18,05 20,15 22,30)
Moderno: La valle dei re con R. Taylor
Moderno Saletta: Siluri umani con R. Vallone
Modernissimo: Sala A: Totò e Carolina con Totò. Sala B: Sabrina con A. Hepburn
Mondial: Zoo di vetro con K. Douglas
Nuovo: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Nomentano: Il tesoro della Sierra Madre con W. Huston
Novocine: Il vendicatore di Siviglia
Odeon: La strada con G. Masina
Odescalchi: Saadia con C. Wilde
Olympia: Violette imperiali con C. Sevilla
Orfeo: 4 in medicina con D. Bogarde
Orione: Angeli senza cielo con B. Reagan
Ostiense: Riposo
Ottaviano: Viaggio in Italia
Palazzo: Gli uomini preferiscono le bionde con M. Monroe
Palestrina: Il cavaliere implacabile con C. Wilde
Parioli: Il cavaliere di Allah con K. Grayson
Pax: Luci sull'asfalto con B. Crawford
Planetario: Rassegna internazionale del documentario
Platino: I pionieri della California con R. Cameron
Plaza: La contessa scalza con A. Gardner
Plinius: La costola di Adamo con S. Tracy
Preneste: Le due tigri
Primavera: Vortice con S. Pampanini
Quadraro: La grande notte di Casanova con B. Hope
Quirinale: Deserto che vive di W. Disney
Quirinetta: Prima dell'uragano con V. Heflin (Ingresso continuato, inizio spettacoli ore 15 17,20 19,40 22,10)
Quiriti: L'ultima rapina con V. Pidgeon
Reale: India favolosa
Rey: Riposo
Rex: Senso con A. Valli
Rialto: Il grande concerto con G. Ulanova
Riposo: Siamo tutti milanesi
Rivoli: Prima dell'uragano con V. Heflin (Ingresso continuato, inizio spettacoli ore 15 17,20 19,40 22,10)
Roma: Hollywood cavalcade
Rubino: Il letto con V. De Sica
Salario: Pentimento
Sala Gemma: Riposo
Sala Eritrea: L'allegro moschettiere
Sala Piemonte: Fidanzati sconosciuti
Sala Sessoriana: L'amore che ci incatena con J. Simmons
Sala Traspontina: Squilli al tramonto con R. Milland
Sala Umberto: La cieca di Sorrento con A. Lualdi
Sala Vignoli: Ho incontrato l'amore
Salerno: Arrivò l'alba con C. Gable
Salone Margherita: La rapina del secolo con T. Curtis
San Felice: Tempeste sul Tibet con K. Douglas
San Pancrazio: Don Lorenzo
Savoia: Sabrina con A. Hepburn
Silver Cine: La guerra dei mondi
Smeraldo: Il colpevole è tra noi con E. O'Brien
Splendore: Le avventure di Giacomo Casanova con G. Ferzetti
Stadium: L'ispettore generale con D. Kaye
Stella: Riposo
Supercinema: L'amante sconosciuto con V. Heflin (Ore 15,30 17,45 19,45 22,10)
Tirreno: L'idolo con J. Simmons
Tiziano: N.N. vigilata speciale con L. Scott
Tor Marancia: Il pugilatore di Sing Sing con A. Richards
Trastevere: Il bacio di mezzanotte con M. Lanza
Trevi: Peccato che sia una canaglia S. Loren
Trianon: Il sogno di Zorro
Trieste: Bambi di W. Disney
Tuscolo: Il forestiero con G. Peck
Ulisse: Ad ovest di Zanzibar con A. Steel
Ulpiano: Lucrezia Borgia con M. Carol
Verbano: Divertiamoci stanotte con D. Kaye
Vittoria: Gangsters in agguato con F. Sinatra

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Altieri, Aureo, Ambra Jovinelli, Apollo, Alhambra, Brancaccio, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Flios, Farnese, Flaminio, Italia, Lux, Olimpia, Orfeo, Planetario, Roma, Reale, Stadium, Sala Piemonte, Sala Umberto, Salerno, Smeraldo, Silvercine, Tuscolo. TEATRI: Goldoni, Pirandello, Rossini, Sistina, Valle.